

Traduzione dal catalano all'italiano a cura di CEED Italia

CRONOLOGIA
DE LA
SITUACIÓ DE
LA METGESSA

7 d'abril

Bruni ingressa a la presó per un presumpte delicte de segrest parental. La menor és portada al CAI.



7 de juny

El Tribunal de Corts accepta la demanda d'extradició sol·licitada per les autoritats alemanyes.



15 de juliol

El Tribunal Superior concedeix la llibertat provisional sol·licitada per l'advocat de Bruni.



29 juliol

El TS estima l'apel·lació de la defensa i no atorga l'extradició. Bruni queda en llibertat.



LA DOTTORESSA PARLA DEI MOTIVI CHE L'HANNO INDOTTA AD ANDARSENE CON SUA FIGLIA

La dichiarazione pubblica di Bruni

La psichiatra rivela di essersi sentita sola durante questi sei anni e accusa autorità politiche e giuridiche

C. G.
ANDORRA LA VELLA

Ha parlato il padre della minore, in un'intervista a questo giornale. Ha parlato l'avvocato Francesc Badia in diversi incontri con la stampa ed anche la sua collega Laura Rodriguez. Ha parlato anche il Governo di Andorra a seguito della fuga del padre a Berlino. Rosamaria Bruni però non aveva ancora parlato ai media. Ieri ha ritenuto che fosse giunto il momento, supportata dai membri del CEED.

Bruni è stata diretta e critica nei confronti delle autorità giuridiche e politiche. Quelle interne e quelle esterne. "Durante questi sei anni non mi sono sentita protetta in nessun momento, sono stata da sola



►► Bruni con i membri del CEED, ieri

con mia figlia in Ungheria, in Guatemala, in Italia ed infine ad Andorra". La dottoressa lamenta l'influenza che la Germania ha esercitato sulla giustizia italiana; questo ha fatto sì che nel 2006 il

Tribunale per i Minorenni di Roma ha deciso di mandare la bambina in Inghilterra (da dove il padre aveva fatto emettere un mandato di arresto). "La giudice ha ammesso che rimandano tutti i bambini" e lo

fanno per "le relazioni economiche" tra i due paesi, che evidentemente stanno al di sopra degli interessi dei minori.

Di fronte a questa situazione e poiché le autorità tedesche agiscono tutto per difendere il genitore tedesco e non i diritti del minore, decide di non rientrare in Inghilterra dove lavorava in un prestigioso ospedale, e cominciare "la sua lotta".

Il padre necessita psichiatra

Bruni è critica anche con l'ex-marito e padre della figlia. Si conobbero lavorando presso una ONG ed ebbero avuto una relazione; lo lasciò perché "il suo essere in privato non coincideva con l'apparenza in pubblico".

"Ha bisogno di uno psichiatra", afferma, invece in Germania è considerato un eroe. Riguardo alla relazione con la figlia la dottoressa precisa che è "molto duro" che una figlia non voglia stare con suo padre: "se lei avesse voluto, per me non ci sarebbero stati problemi".

Infine Bruni commenta l'operato del Governo di Andorra in tutta la vicenda. Lamenta che la bambina è stata consegnata senza problemi e questo "non può essere, è un insulto alla mia intelligenza". Secondo la sua ricostruzione, aveva chiesto agli assistenti sociali che non lasciassero la figlia da sola con il padre, ma così non è stato e la hanno lasciata sola durante la visita concessa dalle 9 alle 18.

Pertanto si aspetta dalle autorità di Andorra che si mettano al lavoro per far tornare la minore al Principato, poiché sono le autorità che esercitavano la custodia in quel momento.

